

LUCIANA GIORDO
GIUSEPPE ERMENEGILDO SORO

PANACEA



Parte I

10. Medicine show

Tossicòni era conosciuto nel suo ambiente come una persona priva di qualsiasi scrupolo.

Aveva un solo obiettivo nella sua vita: vendere. Qualsiasi cosa. Non importava quale fosse l'oggetto della transazione: che si trattasse di stuzzicadenti o scorie radioattive, il suo obiettivo era sempre e comunque piazzare il prodotto. Tutto ciò che gli importava era concludere il contratto e lucrare sul medesimo il massimo profitto, nella misura più ingiusta possibile.

Fin dalla più tenera infanzia aveva manifestato di possedere un innato istinto di piazzista. Già all'asilo nido era riuscito a truffare alcuni compagnetti, coinvolgendoli in un sistema di vendite piramidale di pannolini e omogeneizzati di carne bovina. Le conseguenze furono devastanti per le famiglie dei pargoli, i cui genitori furono costretti ad accollarsi i prodotti incautamente acquistati dalla progenie. Alcuni tentarono di rivenderli ai parenti in linea retta ascendente, altri furono costretti a consumarli nel chiuso delle pareti domestiche.

L'adolescenza era stata un crescendo di vendite e intermediazioni in cui era riuscito ad alienare qualsiasi cosa. Non aveva avuto bisogno di studiare: con un ingegnoso sistema di interscambio provvedeva ad acquistare dai compagni più dotati i compiti in classe e quelli da svolgere a casa per poi rivenderli ad altri compagni a prezzi da usura. Era così riuscito a diplomarsi e a far diplomare un'intera generazione di somari con il massimo dei voti.

All'università non fu da meno. Gli esami non costituivano più un problema da quando aveva acquisito la padronanza delle tecniche ipnotiche, con le quali riusciva a superare brillantemente le prove orali. Durante le interrogazioni approfittava dello stato di trance dei professori per smerciare loro ogni genere di beni, spesso determinandone il dissesto economico e la ricattabilità accademica. Si era laureato in Scienze dell'Informazione Farmaceutica con una tesi dal titolo "Marketing della salute e amoralità", scritta dal suo stesso relatore a propria insaputa, opportunamente ipnotizzato per la bisogna.

Un simile fenomeno non poteva passare inosservato alla Wellness & Drugs Company, la più grande industria farmaceutica del Paese. Il neo-informatore farmacologico aveva stipulato un contratto di agenzia che gli garantiva una provvigione stellare sulle vendite. E lui ripagava la società garantendole vendite altrettanto stellari dei suoi prodotti.

Uno dei suoi migliori clienti era il dottor Ricetti, medico di base del quartiere di Chinatown, persona particolarmente sensibile ai premi offerti dalle case farmaceutiche per la prescrizione dei medicinali ai propri assistiti.

Il dottor Ricetti era un autentico stakanovista del ricettario. La sua velocità di compilazione di impegnative, misurata in ppm (prescrizioni per minuto), superava le 25 unità, collocandolo ai vertici della categoria dei medici di famiglia.

Qualsiasi problema gli venisse rappresentato, lui aveva pronta la soluzione sanitaria più idonea e costosa.

Da giovane medico idealista e di belle speranze si era trasformato nel tempo in un vuoto ingranaggio del grande meccanismo del sistema sanitario convenzionato. Gli ideali erano stati sostituiti da un nuovo sistema di valori in cui al centro di tutto non era più il paziente, ma il guadagno che il medesimo era in grado di garantire in relazione alle patologie da cui era affetto.

Ormai da tempo aveva superato il punto di non ritorno: emetteva prescrizioni su tutto, non solo nei confronti di esseri umani, ma anche di oggetti inanimati. Il televisore aveva problemi di surriscaldamento del tubo catodico? Il dottor Ricetti prescriveva l'applicazione di borse di ghiaccio e dosi massicce di antipiretici. Il frigorifero perdeva acqua? Ricetti disponeva la visita dall'urologo e prescriveva pannoloni per mitigare l'incontinenza. Le gomme dell'auto soffrivano di pressione bassa? Con un accorto dosaggio di steroidi anabolizzanti e fludrocortisone il problema era risolto. Il pc era infetto da un virus? Ricetti disponeva il ricovero in ospedale e trattava la sindrome con farmaci antivirali a largo spettro.

Tossicòni arrivò nello studio ambulatoriale del dottor Ricetti in prossimità dell'orario di chiusura. La sala d'attesa era gremita da una bolgia di pazienti in attesa del proprio turno. La mandria si

muoveva all'interno della sala emettendo muggiti di lamento e imprecazioni verso una moltitudine variegata di destinatari. I biglietti eliminacode si erano esauriti nel corso della mattinata e ciò aveva determinato il sorgere di una serie di dispute sul corretto ordinamento della fila paziente. Alcuni avventori erano giunti alle mani per far valere il proprio diritto di precedenza. Chi soccombeva cercava di vendicarsi del sopruso subito tentando di trasmettere in maniera surrettizia la malattia da cui era affetto al proprio antagonista.

Aldo era il prossimo. Aveva atteso dodici ore quel momento, programmando un'alzataccia all'alba per riuscire a essere visitato entro la fine della giornata.

Tossicòni, rivolgendosi agli astanti, esclamò: «Signore e signori, buonasera! Chi è il prossimo a dover entrare?».

Aldo replicò prontamente: «Sono io!».

«Ah! Ah! Ah! Risposta sbagliata!» disse ridendo Tossicòni. «Sono io! Gli informatori farmacologici hanno diritto di precedenza assoluto su tutti, anche sui casi da codice rosso!».

Aldo andò su tutte le furie: «Sono qui da stamattina! Ho dovuto sopportare altri sei informatori che, come lei, hanno saltato la fila. Adesso basta!». Iniziò a udirsi un fischio simile a quello di una pentola a pressione. Il viso di Aldo si stava gonfiando come un pallone, da lì a poco l'ira sarebbe divenuta incontrollabile.

Tossicòni era avvezzo a gestire casi come questo. Fissò Aldo dritto negli occhi e, dopo aver schioccato ripetutamente le dita attorno alla sua testa, gli disse: «Guardami! Sono l'eliminacode dell'ambulatorio! Sei appena arrivato e stai staccando il biglietto di prenotazione proprio in questo momento! Sei l'ultimo della fila! Dovrai aspettare fino a quando se ne saranno andati via tutti, compreso il dottore!».

Aldo era immobilizzato, ascoltava e annuiva silenziosamente a tutto ciò che gli diceva Tossicòni. «Mentre aspetti, il tempo trascorrerà lentamente. Molto più lentamente. Sentirai il bisogno di fare attività fisica per rimetterti in forma. Farai esercizi ginnici fino a quando non sarò uscito dallo studio!».

Tossicòni aveva usato l'ipnosi per avere ragione del povero Aldo il quale, uditi i comandi dell'informatore, iniziò a fare un po' di

stretching preparatorio stendendo le braccia e schioccando le dita dei piedi.

«Qualcun altro ha delle obiezioni da fare?» chiese Tossicòni, rivolgendosi ai presenti. Nessuno fiatò. Si diresse verso la porta dello studio del dottor Ricetti e, dopo aver abbassato la maniglia, si girò lentamente verso la sala d'attesa e disse con tono intimidatorio: «Quando sono là, non voglio sentire volare una mosca». I pazienti, temendo rappresaglie ipnotiche, annuirono in silenzio al comando dell'informatore.

«Caro Tossicòni, che piacere rivederla! Qual buon vento la porta da me?» esclamò Ricetti quando lo vide entrare nella stanza.

«Caro Ricetti, il vento dell'amicizia e degli affari!» rispose Tossicòni, appoggiando la valigetta sulla scrivania del dottore. «Ho in serbo per lei la nuova collezione farmaceutica autunno-inverno della Wellness & Drugs Co. Abbiamo riassortito i medicinali e introdotto grandi innovazioni farmaceutiche, il tutto accompagnato da iniziative promozionali favolose!».

«Bene! Iniziavo a essere stanco di prescrivere le solite cose. Quali sono le novità?» chiese il dottor Ricetti.

«Inizierei dallo Spurgobèn, il più potente lassativo mai inventato. Associa l'azione lubrificante della vaselina all'effetto detonante della glicerina e dell'acido nitrico. Il risultato è garantito, la stitichezza rimarrà un lontano ricordo per chi assume il farmaco. In più, solo per le prime trenta prescrizioni, c'è la possibilità di vincere un premio omaggio, partecipando all'estrazione a sorte di tre water closet modello Imperium della Dreamingbath, nelle versioni *Standard*, *Evolution* e *Deluxe*.

La versione *Standard* è quella base, confortevole e rassicurante, con tavoletta antisdrucchiolo in velcro, particolarmente appropriata per chi abbonda di peluria nelle natiche. Disponibile nei colori fucsia, grigio perla, verde militare mimetizzato, è un must irrinunciabile per chi vuole valorizzare l'importanza di certi momenti.

La versione *Evolution* aggiunge al comfort della versione base le cinture di sicurezza, la seduta regolabile in altezza e lo specchietto retrovisore con telecamera incorporata, per vivere in diretta le

emozioni e non perdere nessun momento di intimità nel chiuso del bagno padronale.

La versione *Deluxe*, la più desiderata, dotata di schienale reclinabile e poggiatesta, tavoletta imbottita, copri-water in ebano e navigatore satellitare incorporato. Provvista, inoltre, di sistema audio hi-fi con rilevatore sonoro, seleziona automaticamente le arie più appropriate, dal *Nessun dorma* alla *Cavalcata delle Valchirie*, per rendere mistica l'esperienza di chi ha il piacere di possedere il modello Imperium nella sua variante più accessoriata.

Come vede, la proposta è allettante. Ho qui alcuni campioni gratuiti da far provare ai suoi pazienti. Lo provi anche lei, rimarrà entusiasta!».

«Beh, inizierò a testarlo su mia suocera, non vorrei che ci fossero effetti collaterali» disse Ricetti con tono preoccupato mentre leggeva il bugiardino dello Spurgobèn, lasciando intendere di avere ancora degli scrupoli nei confronti dei propri assistiti.

«Non si preoccupi, Ricetti. Vedrà, sarà un successone!» esclamò Tossicòni. «Così come sarà un successo il prossimo articolo che le vado a presentare: la crema lenitiva Pruriginòl, in grado di curare le dermatiti atopiche e il prurito da orticaria, da scabbia, da pediculosi, da eczema e via discorrendo. Il principio attivo è ricavato dal veleno dei cobra. Il paziente spalma la crema sulle parti dell'epidermide interessate dalla patologia e nel giro di qualche secondo il tessuto cutaneo diventa completamente insensibile. Contemporaneamente, sparisce anche il prurito. L'unica prescrizione da seguire è evitare il sovradosaggio del prodotto. L'eccessivo assorbimento di Pruriginòl può provocare alcuni effetti indesiderati di poco conto, dalla paralisi dei muscoli al blocco respiratorio, ma si tratta di conseguenze temporanee, facilmente gestibili con l'utilizzo del farmaco antagonista, l'Irritaderm, che favorisce l'abbronzatura della cute anche nelle giornate di pioggia e conferisce alla pelle un gradevole colore bordeaux fosforescente. Anche per questo farmaco è consigliabile evitare il sovradosaggio. Un piccolo effetto collaterale potrebbe essere la comparsa dell'*Erithema Scabrosus* e, con esso, del bisogno di grattarsi. Nessun problema: una spalmata di Pruriginòl e il prurito scompare immediatamente.

In omaggio, con il farmaco, il Gratta e Vinci della Wellness & Drugs Co. Grazie alla formula “Più ti gratti, più vinci”, il Pruriginòl garantisce premi via via più cospicui ai consumatori abituali del medicinale».

«Mi sembra un’ottima iniziativa. Chi soffre di più deve avere più possibilità di alleviare i propri dolori con qualche ricompensa» disse convinto Ricetti.

«La penso anch’io come lei» replicò Tossicòni, «e così anche la Wellness & Drugs Co. che associa a ogni suo farmaco una promozione, uno sconto, un abbuono. Come per questo medicinale rivoluzionario, che risolverà un problema che ha sempre accompagnato l’uomo nel corso della Storia: l’aerofagia. Il Meteoràsi è un farmaco di nuova concezione che blocca a valle il manifestarsi della patologia. Si tratta di un composto polimerico da somministrare mediante supposte di diverse dimensioni: si va dalla *Mini* calibro 0,17 per i sederini under 4 anni alla *Magnum* calibro 44 per i fondi schiena extralarge.

Il polimero, una volta introdotto nel cu... pardon, nel colon retto, reagisce chimicamente con lo zolfo presente all’interno dell’intestino, generando il processo di vulcanizzazione delle pareti intestinali. Dopo qualche minuto, le chiappe del petomane vengono stagnate ermeticamente dal Meteoràsi. A quel punto, non c’è santo che tenga: le loffe rimangono intrappolate nel cavedio enterico e risulta inutile qualsiasi tentativo di effrazione. Il Meteoràsi è in grado di sopportare le tensioni più elevate: le prove di laboratorio hanno testato la resistenza del polimero a una pressione di 12 atmosfere. Per intenderci, quella in grado di far gonfiare come un aerostato il pneumatico di un trattore».

«Ma quanto dura l’effetto del farmaco?» lo interruppe Ricetti.

«L’effetto è perenne. Per poter disintasare il cavedio occorre prendere una doppia dose di Spurgobèn. Per questa ragione i due farmaci vengono venduti congiuntamente. Non dimentichiamo, inoltre, che la Wellness & Drugs Co. fornisce in omaggio ai consumatori di Meteoràsi un silenziatore ad avvitamento autofiletante che permette di sopprimere le emissioni sonore al momento in cui lo Spurgobèn inizia a fare effetto».

«Tossicòni, mi ha convinto!» affermò Ricetti, fregandosi le mani in segno di apprezzamento. «Mi fornisca qualche campione del prodotto, lo saggerò sul chihuahua di mia moglie. Quel rognosisimo cane mi odia: ogni volta che entro in casa mi aggredisce e mi scarica addosso una serie di fetcchie in segno di disprezzo. La sua flatulenza ha i giorni contati».

«Ecco a lei, Ricetti!» disse con tono entusiasta Tossicòni mentre porgeva una decina di confezioni di Meteoràsi e Spurgobèn.

«Tenga pure lo Spurgobèn, mi servirà solo il Meteoràsi» mormorò sinistramente Ricetti, intenzionato a risolvere in maniera definitiva il problema di incomunicabilità con il canide del coniuge.

«Caro Ricetti, vado a concludere il nostro incontro presentandole l'ultima novità farmacologica della Wellness & Drugs Co.: il Bombenòl in fialete.

Il Bombenòl è un medicinale che combatte qualsiasi tipo di affaticamento, fisico o mentale che sia.

Sei uno studente che ha bisogno di sostenere l'orale di un esame che richiede tre mesi di preparazione? Con il Bombenòl, in tre giorni sei in grado di dare ripetizioni al tuo professore universitario.

Sei uno scalatore d'alta quota che si vuole togliere lo sfizio di scalare in una giornata un paio di ottomila senza l'ausilio delle bombole di ossigeno? Con il Bombenòl lo puoi fare, portandoti lo sherpa sulle spalle.

Sei un ultrasettantenne con la passione del ciclismo, ma non ce la fai più a reggerti in equilibrio sulla bicicletta? Con il Bombenòl sarai in grado di vincere il Tour de France pedalando con una sola gamba e trainando in salita l'ammiraglia della tua squadra a motore spento, marcia inserita e freno a mano tirato».

«Sembra portentoso, ma non ci sono controindicazioni?» chiese perplesso Ricetti.

«Nessuna. Ma, come per tutte le cose, non bisogna abusarne» rispose Tossicòni con tono serio. «Una dose eccessiva di Bombenòl può provocare meteorismo a grappolo da sforzo prolungato, costipazione e dermatosi atopica da eccessiva sudorazione. Niente di cui preoccuparsi: il Meteospurgoginòl, nato dalla sapiente

miscelazione di Meteoràsi, Spurgobèn e Pruriginòl, elimina i fastidiosi effetti collaterali del sovradosaggio del farmaco».

Ricetti si mostrò visibilmente compiaciuto del nuovo farmaco appena proposto. «Lo somministrerò a mio figlio. Quel lavativo ha 22 anni e non ha ancora superato la terza elementare. L'ha ripetuta quattordici volte. Con questo medicinale credo di aver risolto il problema».

«Bene, io avrei finito!» esclamò Tossicòni mentre porgeva un biglietto al dottor Ricetti. «Questo è l'indirizzo web del mio nuovo sito. Avrà la possibilità di sfogliare il catalogo online della Wellness & Drugs Co. e scaricare i video della Playmate del mese che presenta le novità farmaceutiche del momento. Se ha dubbi o necessità di chiarimenti, non abbia scrupoli: mi chiami, sono a sua completa disposizione».

Aldo era in trance agonistica ormai da due ore. Aveva esordito con una serie completa di esercizi a corpo libero, usando la sala d'attesa come pedana quadrata. I pazienti si erano dislocati ai lati della sala e assistevano ai suoi volteggi. Seguivano attentamente le evoluzioni ginniche commentandole e dando un punteggio alla fine di ogni esercizio.

Aldo aveva eseguito ventisei diagonali con doppia capovolta indietro, mista a flic rondato con salto raccolto in avanti, un esercizio con elementi acrobatici che neanche un campione olimpionico avrebbe osato mettere assieme. Aveva commesso un paio di errori, fuoriuscendo con un piede dalla pedana e mostrando una leggera titubanza in fase di atterraggio dopo un loop finale con triplo avvitemento in volo cabrato. La folla aveva commentato con un «Ooooh!» di stupore le sue prodezze, assegnandogli un punteggio di 9.7 e collocandolo in prima posizione nella gara contro se stesso.

Era quindi passato all'esecuzione degli esercizi a cavallo senza maniglie utilizzando il tavolino della sala d'attesa come base d'appoggio sostitutiva. Aldo era rimasto un quarto d'ora a volteggiare sul tavolo senza mai toccare terra, compiendo una serie di passaggi dorsali e frontali con mulinelli a gambe divaricate e a braccia conserte, trasporti a gambe piegate in torsione obliqua e spostamenti laterali in sforbiciata pendolare con doppia debraiata.

Il tavolino aveva iniziato a mostrare segni di imbizzarrimento e aveva tentato di disarcionarlo, ma senza successo. Era venuto il momento di concludere l'esercizio. L'uscita era stata spettacolare: dopo essersi avvitato su se stesso in verticale facendo perno sul mignolo della mano destra, aveva eseguito un triplo salto mortale in impennata rovesciata ritornata all'indietro in posizione raggruppata.

La folla, contravvenendo alle disposizioni di Tossicòni, scoppiò in un fragoroso applauso e urlò il suo entusiasmo.

A quel punto, Aldo eseguì degli esercizi di atletica pesante, distendendosi per terra e sollevando la panca su cui erano sedute quattro massaie intente a ricamare all'uncinetto in attesa del proprio turno.

Svolse una decina di ripetizioni da trenta flessioni l'una, prima di rendersi conto che l'acido lattico che si stava accumulando nei muscoli aveva raggiunto un livello allarmante. Aldo era gonfio come una zampogna. L'affaticamento muscolare si fece sentire tutto in una volta: all'inizio dell'undicesima ripetizione, si sentì un rumore metallico simile al lamento di un argano in sovraccarico quando si sta per bloccare. Aldo emise un gemito di dolore e collassò sotto il peso della panca.

Tossicòni uscì in quel momento dallo studio di Ricetti. Si avvicinò al povero Aldo e, dopo aver constatato lo stato di pre-coma in cui versava lo sventurato ginnasta, si mosse a compassione e gli porse una confezione di Bombenòl. Dandogli una pacca sulla spalla, gli disse: «Con questa dovresti riprenderti in pochi minuti. Per te è gratis. Non mi ringraziare, non c'è bisogno».

Aldo allungò lentamente il braccio verso la scatola del farmaco, ma svenne per lo sforzo compiuto. Ormai non era più un caso da ambulatorio, ma da Pronto Soccorso.

Tossicòni si allontanò ridendo dallo studio del dottor Ricetti, poco prima dell'arrivo dell'autoambulanza che avrebbe portato Aldo nel reparto Medicina d'Urgenza dell'ospedale La Santé.